



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

ANNO MARIANO

7 giugno 1987 - 15 agosto 1988

Dalla Pentecoste 1987 all'Assunzione 1988 siamo chiamati a vivere l'Anno Mariano. Una iniziativa del Papa, in preparazione al 2000.

La scelta della Pentecoste come inizio dell'Anno dedicato alla Madonna sembra esprimere l'intenzione di voler ricondurre la Chiesa alle sue origini vere o, meglio, al momento della sua nascita: quando nel giorno della Pentecoste lo Spirito Santo scese sugli Apostoli e nacque la Chiesa, Maria era lì, nel cenacolo come il cuore della Chiesa nascente. La Chiesa, ora in cammino, non può non sentire «tutta l'urgenza interiore di cogliere i palpiti materni di quel cuore per rigenerarsi nella sua ansia apostolica e nel suo andare missionario».

La scelta della festa dell'Assunzione al cielo di Maria come conclusione dell'anno speciale sembra voler indicare a tutto il popolo di Dio un concreto riferimento: «il termine glorioso verso il quale la storia è diretta e la piena realizzazione del destino glorioso dell'uomo».

APPUNTAMENTO IMPORTANTE

La Madonna oggi è «di moda». Non so quante apparizioni siano avvenute di recente, vere o presunte. Mi sorge un dubbio: non in questi fenomeni dobbiamo cercare i veri devoti di Maria. Il devoto di Maria io lo immagino, sì, con il Rosario in mano, ma soprattutto silenzioso, umile, attento a Dio, pronto ad accogliere e compiere la sua volontà, e disponibile ai fratelli, come lo fu Maria.

Maria è stata sempre pronta ad accogliere il Signore. Il suo «sì» all'angelo fu preceduto e seguito da tanti altri «sì» al Signore.

L'Anno Mariano deve aiutarci a imparare da Lei il segreto dell'accoglienza di Dio; insegnarci a buttare le troppe cose che inutilmente riempiono i nostri giorni, per far spazio al Signore; alimentare in noi la nausea per tutto ciò

«Tu, o uomo, sei stato progettato come abitazione di Dio. Nel tuo cuore splende il mistero luminosissimo della Trinità. Alla porta del tuo cuore bussava Dio stesso che vuol entrare e cenare con te. Affina i tuoi gusti! Non perderti



«O alma Madre del Redentore porta sempre aperta del cielo e stella del mare, soccorri il tuo popolo che cade, ma pur anela a risorgere».

Statua della B.V. Addolorata venerata nella parrocchiale di Salce

che è indegno dell'uomo e non può dargli pienezza; far invece nascere in noi la sete di Infinito.

L'Anno Mariano sarà pertanto un appuntamento molto importante, oltre che per il cristiano, per ogni uomo, perché diventi più uomo e riscopra la propria grandezza.

nel vano inseguimento di ciò che è fugace e inappagante, quando l'Eterno si è misteriosamente degnato di cercarti per farti partecipe della sua gloria ineffabile!».

SCOPI CHE SI PREFIGGE

Sono tre i verbi con i quali Giovanni Paolo II ha sintetiz-

zato il clima spirituale dell'Anno:

1) «Approfondire il Mistero di Maria e della sua presenza nel mistero di Cristo e della Chiesa». Per questo il Papa ci ha donato la nuova enciclica «La Madre del Redentore», della quale è riportato in questo bollettino un commento.

2) «Favorire la devozione verso la Madonna» in un rinnovato impegno di adesione alla volontà di Dio, sull'esempio da Lei offerto, attraverso particolari iniziative «inquadrate nel tessuto dell'anno liturgico e nella geografia dei santuari, che la pietà ha elevato a Lei in ogni parte della terra».

3) «Far risplendere la Madonna sull'orizzonte dell'avvento dei nostri tempi, mentre ci avviciniamo alla tappa del terzo millennio dopo Cristo».

NOSTRO ITINERARIO SPIRITUALE

«Ogni diocesi celebrerà l'Anno Mariano con particolari iniziative» raccomanda il Papa. Non sarà dunque necessario il pellegrinaggio a Roma.

In attesa che vengano precisate nella modalità, quantità e tempi le indulgenze giubilari previste e che il Comitato Diocesano predisponga il programma di iniziative comuni, la nostra parrocchia si propone:

- Celebrare con la dovuta preparazione e solennità le feste mariane ricorrenti, in particolare l'Addolorata di settembre, compatrona della parrocchia.
- Celebrare con maggior impegno i due mesi consacrati alla Madonna, ottobre e maggio per riprendere il gusto della recita quotidiana del Rosario, sintesi della vita e delle o-

- pere della Vergine Santissima.
- Recita comunitaria del Rosario prima della Messa prefestiva del sabato.
 - Ritorno alla devozione dei Primi Sabati del mese con la COMUNIONE RIPARATRICE e la pratica dei PRIMI CINQUE SABATI, così come è piaciuto alla Madonna di insegnarci per mezzo degli innocenti fanciulli di Fatima.
- Illuminazione continua dell'altare della Madonna.
- Pellegrinaggio parrocchiale ad un santuario vicino in data da stabilirsi.
- Tutto questo, ed altro che ci verrà proposto nel corso dell'anno, perchè sappiamo guardare a Maria come a modello di fede e di vita, di quella vita quotidiana e ordinaria che siamo chiamati a trasformare, giorno per giorno, in testimonianza.

gennaio al 12 febbraio prossimi, preceduta da una Missione straordinaria.

Immacolata, Natale, Epifania 1983
Il parroco è ancora assente dalla parrocchia: una ricaduta lo costringe a nuove cure ospedaliere. Suggestisce di rinviare la Visita Pastorale, poi, constatato il lavoro egregiamente fatto dal comitato, dispone di procedere secondo il programma stabilito.

1984 - Anno giubilare della parrocchia che compie 150 anni. La Missione è il primo atto solenne delle celebrazioni in programma.

1 gennaio 1984 - Un decreto del Vescovo riduce il numero delle Messe festive. Viene soppressa la messa delle ore 8 con dispiacere per molti fedeli.

29 gennaio 1984 - Solenne apertura della Missione con concelebrazione del Vescovo col parroco ed i tre Padri Redentoristi missionari: P. Armando Rizzardo, P. Cherubino De Luca, P. Bartolomeo Bocedi.

30 gennaio-4 febbraio 1984 - I missionari visitano le famiglie e partecipano agli incontri serali negli 8 centri di ascolto prefissati presso le famiglie.

5-11 febbraio 1984 - Il Vescovo presiede la Giornata per la vita, la Giornata del Suffragio, la Giornata della Riconciliazione, la Giornata per anziani e malati.

12 febbraio 1984 - Chiusura solenne della Missione e Visita Pastorale.

18 marzo 1984 - Il nostro Gruppo Alpini celebra 20 anni di vita, presente il Gruppo di Reana del Friuli e il Coro Agordo con le sue applaudite esecuzioni.

2 giugno 1984 - La nostra corale vuole ricordare don Ettore (le sue spoglie sono state appena ricomposte nel loculo della cappella del cimitero), il m.tro Chierzi e tutti i cantori scomparsi con la Messa funebre di Chierzi recentemente armonizzata dal m.tro Pietropoli a 4 voci miste.

24 agosto 1984 - L'AVAB organizza la festa degli anziani e dei nonni; 120 presenti al pranzo nel salone parrocchiale, tra i quali una trisavola e ben 16 bisnonni.

21 ottobre 1984 - La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale ha scritto una bella pagina di vita della nostra comunità. Eccezionale l'offerta raccolta: un milione e seicentomila lire.

27 ottobre 1984 - La sezione donatori di sangue organizza una serata pro handicappati. Ad intrattenere il pubblico si sono offerti i «Belumat» con le loro ben note canzoni e chiacchiere piene di brio.

4 novembre 1984 - Il Gruppo Alpini, nell'anno dedicato dall'ANA al Tricolore, presenti autorità, insegnanti, scolari e familiari, hanno fatto dono alle scuole elementari di Giamosa di un pennone e della bandiera.

11 novembre 1984 - E' stato un S. Martino diverso ed eccezionale: tutti i gruppi e associazioni della parrocchia hanno dato vita ad una festa popolare in grande stile allo scopo di raccogliere fondi per la Missione del fratello del parroco missionario in Brasile: mercatino,

piatti tipici della cucina nostrana, concerto del Coro Peralba.

15 dicembre 1984 - Muore serenamente all'età veneranda di 99 anni il papà del parroco. Una numerosa rappresentanza della parrocchia è presente ai funerali a S. Vito dando dimostrazione commovente di affettuosa partecipazione.

Natale 1984 - Chiesa affollatissima alla nostra sempre bella messa di mezzanotte che ha avuto quest'anno come appendice sul sagrato il presepio vivente impersonato dai giovani nel suggestivo scenario di luci multicolori del grande albero e del presepio all'aperto.

Gennaio 1985 - La commissione diocesana per l'arte sacra non approva il progetto dell'altare fisso e ambone (opera di Dante Moro), che dovevano rimanere come ricordo dell'Anno Santo e del 150° anniversario della nascita della parrocchia.

19-26 giugno 1985 - Il parroco con 20 parrocchiani partecipa al pellegrinaggio diocesano in treno a Lourdes.

24 agosto 1985 - Ripetuta anche quest'anno, in occasione del Patrono, la festa dei nonni e anziani, arricchita dalle musiche e carosello della Fanfara della Brigata Cadore.

21 settembre 1985 - La sezione donatori di sangue in gita a Panzano in Chianti (FI) fa il gemellaggio con quel gruppo donatori e mettono in programma di ritrovarsi presto a Salce.

7 novembre 1985 - Rinasce l'U.S. Salce con tanto entusiasmo e un vasto programma di attività sportive e socio-culturali. Il comune acquista e mette a disposizione dell'attività sportiva locale il terreno già utilizzato come campo di calcio. E' nata e sta dando buoni risultati anche una squadra locale di pallavolo.

10 novembre 1985 - Tutta la parrocchia è ancora una volta mobilitata per la festa di S. Martino: mercatino ecc. Il ricavato è destinato a completare ed attrezzare i locali della scuola materna destinati ad ospitare i nostri anziani. Si esibisce il Coro Peralba.

29 novembre 1985 - Serata culturale dell'U.S. Salce: proiezioni e commento di diapositive illustranti panorami, vette, ardite arrampicate sulle nostre montagne.

21 febbraio 1986 - Seconda serata culturale dell'U.S. Salce: diapositive sulla nostra città: storia, arte, folclore, tradizioni.

1 febbraio 1986 - Assemblea AVAB. Il signor Luigi Capraro, dopo 11 anni di presidenza per ragioni di salute, a malincuore rassegna le dimissioni e viene eletto a sostituirlo Remigio Piccolin.

Giugno 1986 - L'U.S. Salce Dal Pont Renault si impegna con prestazioni volontarie a realizzare un nuovo campo sportivo per pallavolo e tennis sul terreno adiacente alla scuola materna concesso dalla parrocchia.

30 giugno 1986 - Il parroco celebra i 40 anni di sacerdozio ed i 36 anni di permanenza a Salce. Un'occasione per riflettere sull'immenso dono del «santo e tremendo sacerdozio» che il Signore gli ha regalato e per rivivere con umiltà e gratitudine immensa il lungo cammino fatto assieme alla sua comunità.

Briciole di un diario

TRENTASEI ANNI A VOLO DI UCCELLO

(ultima puntata)

9 gennaio 1982 - L'assemblea annuale della Scuola dei Morti discute il problema della custodia del cimitero; decide di affidarla a Angelo Coletti e invita le famiglie a concorrere per assicurargli un minimo di buon servizio.

20 gennaio 1982 - Assemblea della associazione AVAB: fa il bilancio di dieci anni di vita; il numero degli iscritti è salito a 47, lo spirito che l'anima è sempre quello iniziale voluto dai fondatori. Poiché il 1982 è stato dichiarato «anno internazionale dell'anziano», l'AVAB si propone di farsi carico anche del problema dei nostri anziani.

27 febbraio 1982 - D. Renato De Vido intrattiene i nostri giovani con una bella meditazione sul significato della quaresima e sulla bellezza e fragilità della loro età.

27 marzo 1982 - Il coro polifonico del CTG ci ha regalato in preparazione della Pasqua, una serata di preghiera cantata con l'esecuzione di brani di musica sacra.

Settimana Santa 1982 - E' annunciata come un corso di Esercizi Spirituali in parrocchia con quotidiane meditazioni per i giovani ed adulti sui temi fondamentali della vita cristiana.

14 agosto 1982 - Per la festa del Patrono viene aperta nel salone parrocchiale la prima rassegna di lavori di artigianato locale: una ventina di espositori con interessanti e pregevoli opere.

1 settembre 1982 - Con la partenza delle Suore la parrocchia si impegna a gestire in proprio la sua scuola materna. Inizia il nuovo anno scolastico con personale tutto laico qualificato.

Natale 1982 - Molto ammirato anche quest'anno il Presepio all'aperto e il grande albero illuminato.

Epifania 1983 - Il papa con la bolla «Aprite le porte al Redentore» indice l'Anno Santo della Redenzione dal 25 marzo alla Pasqua 1984.

6 gennaio 1983 - Un folto pubblico assiste nel salone parrocchiale ad un interessante documentario su Wamba, sulla missione cattolica e il suo grande ospedale dove è stato appena inaugurato un padiglione intestato ai piccoli Martino Arrigoni e Luciano Terribile.

17 gennaio 1983 - Vengono interpellate le famiglie di Casarine in merito all'accettazione da parte della parrocchia della donazione che G. Battista (Titi) Fontanive intende fare dell'ex chiesetta onde venga riaperta al culto e al pubblico. L'esito della consultazione non è favorevole: mancano adesioni che sono determinanti per l'accettazione.

29 gennaio 1983 - Applaudito concerto del coro della Brigata Cadore.

6 febbraio 1983 - La Commissione diocesana per la famiglia assegna il «Premio della Bontà Papa Luciani '83» alla nostra associazione AVAB. Durante la Messa in Cattedrale il Vescovo consegna al presidente L. Capraro la pergamena col prestigioso riconoscimento e un assegno di un milione che l'associazione devolve alla scuola materna.

Aprile 1983 - Una ventata di giovinezza è entrata ad animare la liturgia della Messa prefestiva del sabato sera. Sette voci, due chitarre, un po' di ritmo, il tutto in dosi misurate da non distogliere dal raccoglimento e dalla preghiera.

30 aprile 1983 - Ritorna il coro Agordo con un applaudito programma di canti religiosi e popolari ispirati alla tradizione della nostra terra.

21 maggio 1983 - Si esibisce il coro Cortina diretto dal m.tro G. Bregani, con i pezzi migliori del suo repertorio.

22-27 maggio 1983 - Il parroco con sei parrocchiani, partecipa al pellegrinaggio diocesano a Fatima.

12 giugno 1983 - E' solennemente aperto in diocesi l'Anno Santo della Redenzione con l'inaugurazione delle nuove porte in bronzo del Duomo in memoria di Papa Luciani.

17 giugno-13 luglio 1983 - Una esperienza nuova per il parroco trovarsi, per un mese, malato coi malati, in ospedale prima a Belluno poi a Padova. La parrocchia ha dimostrato di saper camminare anche senza di lui.

26-29 settembre 1983 - Il parroco con 18 parrocchiani partecipa al pellegrinaggio a Roma per l'acquisto del giubileo: 15 pullman e circa 800 pellegrini da tutta la diocesi.

2 ottobre 1983 - Nella festa del Rosario il parroco annuncia la Visita Pastorale del Vescovo dal 29

Commento all' Enciclica

LA MADRE DEL REDENTORE

La Vergine Maria
nella vita della Chiesa in cammino



Non è compito facile presentare brevemente l'ampia Enciclica che Giovanni Paolo II ha voluto donare ai fedeli in occasione dell'Annunciazione del Signore. Si tratta di un testo che deve accompagnare l'itinerario della Chiesa di Cristo verso il terzo millennio, in particolare in questo Anno Mariano 1987-88.

L'Enciclica si apre con una introduzione comprendente i numeri 1-6. La Madre del Signore viene presentata innanzitutto nel piano della salvezza in rapporto a Cristo e alla Chiesa.

Il testo di Gal 4,5-6 viene commentato dal Papa in chiave trinitaria, salvifica ed ecclesiale. In Maria contempliamo l'inizio della Santa Chiesa. In cammino verso il ritorno del Signore, essa procede «ricalcando l'itinerario compiuto da Maria» (n. 2).

Il cammino, l'itinerario, la peregrinazione di fede sono il leit-motiv dell'Enciclica.

L'approssimarsi dell'anno duemila è l'occasione storica che spinge a rivolgerci a Maria.

Il documento del Papa si pone su un piano eminentemente pastorale, esperienziale, rivolto ad una Chiesa in cammino e ad un'umanità in divenire.

Parte I. MARIA NEL MISTERO DI CRISTO (nn. 7-24).

E' la parte più ampia ed anche la più impegnata dal punto di vista teologico-dottrinale.

1. Piena di grazia (nn.7-11)

Maria viene considerata ripetutamente nella splendida cornice dell'inno di Efesini (1,3 ss) che rivela la benedizione e l'eterno disegno del Padre: Egli ha scelto Maria, in Cristo, perchè fosse «a gloria della sua grazia». Il disegno divino si rivela nell'Annunciazione, in cui Maria viene salutata come «kecharitomène», cioè piena della grazia e della benedizione di Dio.

2. Beata colei che ha creduto (nn. 12-19)

La pienezza di grazia, annunciata dall'angelo, significa il dono di Dio stesso; la fede di Maria, proclamata da Elisabetta nella visitazione, indica come la Vergine di Nazareth abbia risposto a questo dono » (n. 12).

Il «fiat» di Maria (Lc 1,38) viene accostato all'obbedienza sacrificale del Figlio secondo Eb 10,5-7; la sua fede è messa in relazione con quella di Abramo, padre dei credenti (cfr. Rm 4,12). L'annunciazione per la fede di Maria è un momento culminante, ma anche «il punto di partenza, da cui inizia il suo itinerario verso Dio, che, attraverso prove progressive, la conduce, pellegrina di fede, fin sotto la croce del Figlio».

3. Ecco la tua madre (nn. 20-24)

«Se mediante la fede Maria è divenuta la genitrice



Madonna della tenerezza

del Figlio datole dal Padre nella potenza dello Spirito Santo, conservando integra la sua verginità, nella stessa fede ella ha scoperto ed accolto l'altra dimensione della maternità... Maria madre diventava così, in un certo senso, la prima "discepola" di suo Figlio, la prima alla quale egli sembrava dire: "Seguimi"» (cfr. Gv 1,43).

A Cana l'intervento di Maria è un «andare incontro ai problemi dell'uomo», ma al tempo stesso un introdurla nel raggio della missione e della potenza salvifica di Cristo. Se in quell'occasione viene presentata la maternità premurosa di Maria agli inizi dell'attività del Figlio, presso la croce, nel momento culminante del suo sacrificio, tale maternità nell'economia della salvezza viene solennemente confermata.

Parte II. LA MADRE DI DIO AL CENTRO DELLA CHIESA IN CAMMINO

 (nn. 25-37)

1. Nel cammino-pellegrinaggio della Chiesa attraverso lo spazio ed il tempo, Maria è presente come colei che è beata perchè ha creduto. Il cammino della Chiesa incomincia con la Pentecoste, e già agli inizi di tale itinerario Maria è presente in preghiera e come testimone eccezionale del mistero di Cristo.

Proprio questa fede di Maria «precede» la testimonianza apostolica della Chiesa, e permane nel cuore della Chiesa.

Avvicinandoci in pellegrinaggio di fede, al termine del secondo millennio cristiano, in questo tempo di vigilia e di avvento, Maria è particolarmente presente nella vita e nella missione della Chiesa. Presenza che oggi si esprime in molteplici forme, come in tutta la storia della Chiesa. Essa si manifesta al livello di fede e di pietà personale, familiare, ecclesiale e particolarmente nei grandi santuari «nei quali non solo individui o gruppi locali, ma a volte intere nazioni e continenti cercano l'incontro con la Madre del Signore, con colei che è beata perchè ha creduto...» (n. 28).

Nei santuari il popolo cristiano cerca l'incontro con la Madre del Signore per essere consolidato nella sua fede.

2. Il cammino della Chiesa e l'unità di tutti i cristiani

Il cammino della Chiesa oggi più che in altri tempi è caratterizzato dall'ecumenismo, perchè venga finalmente eliminato lo scandalo delle divisioni tra i credenti. Maria potrebbe essere segno e presenza di comunione. Profondamente venerata nella Chiesa Cattolica ed in quelle di Oriente, ella è riconosciuta anche dalle diverse confessioni cristiane come madre del Signore e madre del discepolo: «Perchè, dunque, non guardare a lei tutti insieme come alla nostra Madre comune, che prega per l'unità della famiglia di Dio e che tutti precede alla testa del lungo corteo dei testimoni della fede...?» (n. 30).

La riflessione ecumenica si conclude col solenne auspicio che la Chiesa di Cristo torni finalmente a respirare con i suoi «due polmoni»: l'Oriente e l'Occidente.

3. Il Magnificat della Chiesa in cammino

Nel cammino della Chiesa, Maria è una presenza costante. Lo dimostra in particolare il canto del Magnificat che «sgorgato dal profondo della fede di Maria... non cessa nei secoli di vibrare nel cuore della Chiesa» (n. 35). La comunità dei credenti lo ripete ogni giorno non solo nella liturgia, ma si sforza di incarnare il messaggio per illuminare le difficili e intricate strade degli uomini.

Parte III. MEDIAZIONE MATERNA

 (nn. 38-50)

1. Maria, serva del Signore

 (nn. 38-41)

L'Enciclica ha usato esplicitamente il termine «mediazione» che, com'è noto, ha sempre creato qualche problema a livello ecumenico. Lo fa, tuttavia, ribadendo con grande chiarezza la unicità e centralità della mediazione di Cristo, e precisando che quella di Maria è una mediazione materna».

2. Maria nella vita della Chiesa e di ogni cristiano

 (nn. 42-47) ;

L'Enciclica riprende il testo conciliare di LG, n. 63: «La beata Vergine per il dono... della divina maternità, che la unisce col Figlio redentore, e per le sue singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con

la Chiesa: la Madre di Dio è figura della Chiesa... cioè nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo» (cfr. Rm, n. 42). Quale Vergine e quale Madre, Maria resta perennemente «figura» della Santa Chiesa. Si può affermare che la Chiesa apprenda da Maria la sua maternità. Come la Vergine è al servizio dell'Incarnazione, così la Chiesa serve alla rigenerazione spirituale dei figli di Dio mediante la grazia e i sacramenti.

La Chiesa è anche vergine come Maria, sposa senza macchia e senza ruga che «custodisce la fede data a Cristo». Custodisce anche, inversamente, la fede ricevuta dal suo Signore, sull'esempio della Vergine che conservava e meditava nel suo cuore (cfr. Lc 2, 19.51). Maria è dunque immagine, figura della Santa Chiesa, ma anche Madre dei credenti, poiché «la maternità della chiesa si attua non solo secondo il modello e la figura della Madre di Dio, ma anche con la sua cooperazione» (n. 44).



Mater Ecclesiae

«Ai piedi della Croce ha inizio quello speciale affidamento dell'uomo alla Madre di Cristo, che nella storia della Chiesa fu poi praticato ed espresso in diversi modi» (n. 45). Maria è stata proclamata Madre della Chiesa, di tutti e singoli i credenti, madre dei figli di Dio.

3. Il senso dell'Anno Mariano (nn. 48-51)

Proprio tale legame, che congiunge l'umanità e la sua storia a questa Madre, ha indotto il Pontefice a proclamare un anno mariano in preparazione al terzo millennio. In tale contesto sto-

rico è parso opportuno riflettere in maniera approfondita sull'insegnamento del Concilio circa Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. E' importante notare, tuttavia, che non si tratta di un semplice studio del Concilio, ma di qualcosa di più, di più ampio e impegnativo, che preferiamo esprimere con le parole del Papa: «Si tratta qui non solo della dottrina della fede, ma anche della vita di fede e, dunque, dell'autentica "spiritualità mariana" vista alla luce della Tradizione, e specialmente, della spiritualità alla quale ci esorta il Concilio (n. 48)».

In questo anno mariano, «la Chiesa viene chiamata non solo a ricordare tutto ciò che nel suo passato testimonia la speciale, materna cooperazione della Madre di Dio all'opera della salvezza in Cristo Signore, ma anche a preparare, da parte sua, per il futuro le vie di questa cooperazione: poiché il termine del secondo millennio cristiano apre come una nuova prospettiva» (n. 49).

La prospettiva è ecumenica: il Papa pensa alla comunione nella fede da recuperare fra tutti i cristiani; pensa in particolare alla Russia, il cui millennio della conversione a Cristo coinci-

de con l'anno consacrato alla Madre del Signore. Lo sguardo del Pontefice si spinge oltre per affidare a Maria l'aspirazione verso una effettiva fratellanza universale già espressa nell'omelia del 1° gennaio 1987 e qui ribadita (cfr. n. 50). In questa luce - che è la prospettiva finale del documento - il Papa cita LG, n. 69: «Tutti i fedeli effondono insistenti suppliche alla Madre di Dio e Madre degli uomini, perchè Ella... interceda presso il Figlio suo, fino a che tutte le famiglie dei popoli... in pace e concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità».

La conclusione è una meditazione piena di stupore sull'antifona «Alma Redemptoris Mater», stupore di fronte alla «grande svolta» nella storia dell'umanità, segnata dalla nascita del Figlio di Dio dalla Vergine per la nostra salvezza. Alla Madre del Redentore, al termine di questo millennio, sale continuamente l'invocazione: Soccorri! Soccorri l'umanità in cammino verso il suo futuro, soccorri perchè non cada, o, se caduta, risorga!

(da "Parrocchia").

I due Consigli Parrocchiali

Alla luce del nuovo Codice della Chiesa e del Concordato in tutte le Parrocchie devono essere costituiti due Consigli:

- 1 - Il Consiglio Parrocchiale per la Pastorale (C.P.P.).
- 2 - Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (C.P.A.E.).

Il primo è vivamente raccomandato: «Raccomandiamo vivamente la costituzione del C.P.P. in ogni Parrocchia» (decreto vescovile 23-6-1980).

Il secondo è obbligatorio: «Si prescrive che in ogni Parrocchia sia costituito il C.P.A.E.» (decreto vescovile 4-3-1987).

PERCHE' QUESTI CONSIGLI?

Per due motivi:

1) Perchè questa è l'immagine della Chiesa che ci ha dato il Concilio: una Chiesa nella quale nessuno è passivo. Col Battesimo si entra a far parte della Chiesa, e ogni battezzato ha il diritto-dovere di partecipare e contribuire attivamente alla missione della Chiesa nel mondo.

2) Perchè questo è il nuovo modo di pensare la Parrocchia secondo il Concilio affinché possa meglio

svolgere la sua missione: una comunità dove i laici, assieme al loro Pastore, si fanno garanti e corresponsabili della sua attività pastorale ed economica. La conduzione di una Parrocchia è tanto più efficace quanto più viene partecipata e si avvale di una pluralità di esperienze e di competenze. «Accogliere i laici nella collaborazione è un dovere; ascoltare le loro esperienze ed i loro consigli è un arricchimento di luce; assumerli non solo nella fase passiva dell'esecuzione, ma altresì in quella attiva della ricerca e delle decisioni è un riconoscimento dei doni di sapienza e di grazia che costituiscono il loro carisma per il vantaggio della Comunità».

COSA SONO E CHE COMPETENZE HANNO?

I due Consigli per la Pastorale e per l'Economia sono due gruppi di laici, eletti dalla Comunità, che rappresentano la Comunità nella gestione pastorale ed economica della Parrocchia; che mettono a disposizione della Comunità le proprie capacità professionali e le proprie esperienze; che aiutano il Parroco a fare piani pastorali ed economici e a realizzarli con attività e spese che siano utili a tutta la Comunità.

I due Consigli hanno competenze e durata diverse, e sono autonomi e distinti.

Al primo (CPP) spetta studiare, esaminare la vita religiosa della Parrocchia, l'educazione cristiana nelle varie età, la pratica della carità nelle varie forme; ogni membro di questo Consiglio, secondo la propria diversa sensibilità, dice quello che lo colpisce, quello che per lui è importante. Da questo primo momento di ascolto e di dialogo, insieme, si passa ad elaborare e proporre pratiche conclusioni attraverso un piano pastorale parrocchiale, tenendo presenti le direttive del Vescovo per tutta la diocesi.

Dura in carica 3 anni e, in base alla popolazione della nostra parrocchia, può essere composto da 15 membri, parte nominati, parte eletti.

Al secondo (CPAE) spetta coadiuvare il Parroco nel settore economico, facendosi garante presso la Comunità della retta amministrazione dei beni: curare la conservazione e manutenzione degli edifici, arredi ecc., dare il proprio parere su progetti e spese, provvedere alle esigenze economiche della Comunità, in particolare all'equo sostentamento del clero, al giusto compenso del personale dipendente ecc.

Dura in carica 5 anni e può essere composto da 8 membri. Per volontà del Vescovo questo Consiglio (che sostituirà l'attuale Consiglio di amministrazione) dovrà entrare in funzione il 1° gennaio 1990.

Penso che a nessuno sfugge l'importanza di questi due organismi rappresentativi in parrocchia. Confidando nella buona volontà di collaborazione e nel senso di responsabilità di tutti speriamo, entro l'anno, di costituire anche noi il CPP, da quale potremo avere indicazioni e suggerimenti per costituire, entro il 1° gennaio 1990, anche l'altro, il CPAE.

Statistica parrocchiale

RINATI NEL BATTESIMO

Nessuno dal 15 gennaio.

UNITI IN S. MATRIMONIO

1) Della Vecchia Vito da Canzan con Fiabane Carmen da Cavarzano il 6 giugno.

A Mussoi: Fagherazzi Maurizio da Bettin con Giacobbi Manuela il 3 maggio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

5) De Nart Enrico da Giamosa di anni 86, il 4 aprile.

6) Praloran Emilio da Col di anni 74, il 20 maggio.

Cronaca parrocchiale

LA MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE

È stata celebrata domenica 24 maggio. E' riuscita bene. I bambini hanno vissuto con grande calore questo avvenimento. Sono stati loro i protagonisti di tutta la cerimonia liturgica e, malgrado le immancabili incertezze dovute all'emozione, hanno dato alla Messa un carattere di solennità, di familiarità e di

sciremo a portare a termine i lavori di rifinitura oltre domande di accoglimento, già pervenute, potranno aver seguito. Crescono intanto anche i problemi, ma con la buona volontà di tutti e con l'aiuto della Provvidenza, ho fiducia che sapremo superarli.

Dobbiamo ricordare che possono essere ospitati solo anziani che siano autosufficienti, in



Cicuto Marco, Carlin Renè, Dell'Eva Elisa, De Rigo Alberto, Trevisson Elena, Ranon Stefano, Bogo Dimitri, Coletti Michele, De Piccoli Claudia. Catechista: Letizia Bianchet.

semplicità che ha commosso tante persone.

Ora è importante che continuo perchè la Prima Comunione deve costituire non un traguardo finale, ma una tappa o meglio un punto di partenza.

QUESTO MESE DI MAGGIO

I ragazzi sono stati fedeli, in buon numero, ogni sera all'appuntamento con la Madonna. La forma nuova del Fioretto, già collaudata, adottata per non costringere i ragazzi ad una presenza passiva e annoiata, ma ad essere protagonisti ed animatori della liturgia, li ha certamente invogliati ad intervenire. Meno gli adulti, sempre un po' restii alle novità. Appare difficile saldare insieme i desideri di chi vorrebbe conservare la pura e semplice recita del Rosario e di quelli che preferiscono unire alla preghiera vocale anche quella mentale.

ASSISTENZA ANZIANI

La nostra tanto auspicata casa di soggiorno per gli anziani della parrocchia è ormai una realtà. Piccola e modesta, ma accogliente ed efficiente. Quattro sono già da qualche mese gli ospiti fissi. Potrà ospitarne fino a dieci, non appena saranno completati i locali a ciò destinati. Se entro l'autunno riu-

grado cioè di bastare a se stessi almeno nei bisogni primari, perchè non possiamo assumere, per il momento, personale infermieristico qualificato. Avvertiamo tuttavia una necessità: di avere una persona, libera da impegni di lavoro e di famiglia, che possa dedicarsi, quasi a tempo pieno, alla loro assistenza: fare qualche compera, andare in farmacia, riscuotere la pensione, aiutare a preparare il mangiare ecc. E' possibile trovarlo? Sarebbe una vera benedizione!

Un pensiero riconoscente va a Emilio Praloran che ha lasciato alla casa di soggiorno per anziani i suoi mobili.

«3 PAS COI DONATORI»

Sabato 25 aprile si è svolta la 3ª edizione della marcia non competitiva «3 pas coi donatori» organizzata dalla sezione ABVS di Salce allo scopo di sensibilizzare la popolazione sul problema della donazione del sangue.

Sorretta da una bellissima giornata di sole, la manifestazione è riuscita perfettamente anche se la partecipazione dei concorrenti (210) è stata inferiore all'anno scorso, data la concomitanza di un'altra corsa a Borgo Piave.

A tutti i concorrenti è stata consegnata una graziosa piantina di fiori a ricordo della manifestazione. Sono stati premiati, oltre che i primi 20 classificati, anche i gruppi più numerosi, i gruppi dei donatori, la prima donna ecc. e a conclusione numerosi e ricchi premi sono stati estratti a sorteggio.

OLTRE LA DROGA, L'UOMO

Questo il tema della conversazione tenuta l'11 maggio nel salone parrocchiale, presente un folto pubblico specie di giovani, dal presidente del Ce.I.S. (Centro Italiano di Solidarietà) don Gigetto De Bortoli coadiuvato da due operatori e da due giovani giunti alla terza fase del recupero, quella del rientro.

Dopo una breve prolusione, con il supporto di diapositive, è stata illustrata l'attività del Centro di Belluno nelle sue tre fasi: dell'accoglienza con sede a Borgo Piave, del recupero con sede a Crede, del rientro e inserimento nella società con sede nell'ex asilo di Bolzano.

Interessante il metodo terapeutico adottato dal Centro di Belluno: nessun medicinale e neppure obblighi di lavoro produttivo. Il drogato non è malato da curare, ma una persona che deve ritrovare se stessa, riscoprire i valori della vita e ricostruirsi come uomo. Il drogato deve solo volerlo; se lui non vuole nessuno può dargli una mano. E può volerlo e può farcela, anche se non da solo, come hanno testimoniato, con commoventi parole, i due ragazzi presenti usciti dal «giro»: con sofferenza, sì - hanno detto - ma grazie alla nostra tenace volontà accompagnata dal lavoro di gruppo e dal sostegno dei compagni più anziani di programma, siamo riusciti a ritrovare noi stessi, la consapevolezza del nostro «io» e la serenità e fiducia nella vita.

GITA A SIENA

L'anno scorso a Firenze, quest'anno a Siena il 25-26 aprile. E' la gita di primavera che il nostro Gruppo Alpini organizza, alla quale partecipano anche familiari e simpatizzanti attirati da una buona organizzazione e dall'affiatamento fra i gitanti.

Il soggiorno nella città del Palio è stato facilitato ed agevolato dagli amici (mai conosciuti prima) del Gruppo Alpini di Siena, che si sono prodigati per due giorni ad accompagnare i bellunesi nel giro turistico ed il sabato sera li hanno ospitati nella loro bella sede per la cena.

Il sabato mattina è stata visitata l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, una delle più bel-

le non solo della Toscana, ma di tutta Italia. Nel pomeriggio, accompagnati da una giovane, ma preparata guida, sono stati visitati: la Chiesa di S. Domenico (sopra Fontebranda), il Duomo, la Casa di Santa Caterina, con sosta nella Piazza del Campo o del Palio, passeggiata sul Corso e descrizione dei principali palazzi.

Domenica mattina un po' libera per la salita alla Torre del Mangia, visita al Museo del Palazzo Civico, alla Pinacoteca, alla Piazza del Campo, con incontro con gli sbandieratori della Contrada del Montone.

Viaggio in comodo pullman di «Do'omiti Bus», per una gita senza sorprese, visione abbastanza dettagliata, seppur in breve tempo, di Siena, in allegria e potremmo dire anche in amicizia, che è quello che conta in una compagnia. E... l'anno prossimo?

DONO AD UN AMMALATO

Il direttore dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi mi comunica che alla parrocchia di Salce è stato regalato un viaggio a Lourdes per un ammalato al pellegrinaggio in treno del 16-22 settembre prossimo.

«Le invio la ricevuta di L. 220 mila per l'ammontare di una quota per un ammalato a Lourdes della sua parrocchia. Secondo l'intenzione del donatore, nessuno dovrà sapere chi ha fatto il dono. Sarà sufficiente per l'assegnazione, che si tratti di una persona bisognosa della parrocchia».

E' un dono grande e bellissimo, che alla luce dell'Anno Mariano, acquista un significato tutto particolare. A chi lo daremo? Col Presidente dell'associazione AVAB abbiamo concordato di attendere le segnalazioni di quanti vorranno approfittare, poi, per non fare preferenze, lasceremo decidere alla sorte.

Ringraziamo di gran cuore l'anonimo generoso donatore e lo vogliamo assicurare che alla grotta di Lourdes avrà un particolare ricordo da parte del fortunato pellegrino.

FLASH SULLA SCUOLA MATERNA

Il tepore primaverile, tanto atteso, ha risvegliato nei bambini il desiderio di uscire dal chiuso delle aule e scorazzare come rondini all'aria aperta.

In questo periodo ogni giorno c'è aria di attività nuova per i 30 piccoli ospiti.

● E' ripreso negli ultimi giorni di aprile l'appuntamento con la piscina di Lambioi per un buon numero dei nostri piccoli, felici di sguazzare nell'acqua alle prese con le prime nozioni di nuoto.

● Festa degli alberi il 13 aprile. Hanno messo a dimora, nelle fossate precedentemente preparate dai papà a due passi dalla scuola, 18 piantine da frutto. E' stata una festa per loro armeggiare con palette e rastrellini, imbrattarsi di terra, appendere il cartoncino col proprio nome ad ogni piantina, inaffiarla... Ora ognuno segue la propria piantina nel suo sviluppo, con curiosa attenzione allo spuntare di una foglia, di un ramoscello.

● Non poteva mancare la festa della mamma anticipata all'8 maggio, con poesie e regalini creati con le loro mani,

suggeriti dal cuore e dalla loro fantasia.

● Gita a Feltre il 21 maggio, andata e ritorno in treno, con giochi e pic-nic nel vasto parco di Pedavena.

● Scampagnata assieme ai genitori e nonni a Pian dei Castaldi il 31 maggio.

Ora siamo agli ultimi giorni di scuola. Con il 30 giugno il calendario scolastico segna la fine dell'attività della scuola.

La Direzione ricorda che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico '87-'88, che inizierà il 1° settembre e che auguriamo sereno e proficuo come quello che si chiude.



S. FERMO:

cenni

toponomastici

Premettiamo che «toponimo» è il nome proprio di una località e quindi «toponomastica» è l'insieme dei toponimi (nomi) di una regione e, più estesamente, il complesso delle denominazioni di strade, piazze, ecc. di una città.

Abbiamo accennato in articoli precedenti che la località su cui insiste oggi San Fermo una volta veniva denominata Baldeniga e ci viene fatto di osservare che nel bellunese esistono due località da tale nome molto simile, appunto Baldeniga e Baldenich, su un promontorio ad est di Belluno (dove sorgono le Carceri) ed il cui nome va sempre più in disuso.

Dalla relazione di don Giuseppe Argenta riportiamo:

«Secondo il parere di qualche esperto di «linguistica», quei due nomi potrebbero derivare tanto dal nome personale «Baldin» di estrazione Gallo-Celtica (da collocarsi, in questo caso, nel periodo della dominazione Gallo-Celtica nei nostri pae-

si tra il sesto e il terzo secolo avanti Cristo), quanto da «Baldenius» di estrazione Gallo-Romana (collocabile in questo secondo caso tra il terzo avanti Cristo e il quarto dopo Cristo).

«Queste due località, pur avendo la radice «Baldin» in comune, verrebbero ad acquistare una loro significazione specificatamente diversa, a seconda che ad essa radice viene aggiunto un suffisso (parte finale di una parola n.d.r.) diverso. Nel nostro caso si tratta del suffisso «Ica» o «iga», oppure del suffisso «ich», i quali sono di origine celtica e servirebbero ad indicare il possessore.

«Così Baldin+ich ci dà «Baldenich» o «Baldinich» che nel suo intero starebbe a significare possedimento, prato di proprietà di Baldin o Baldenius. Invece Baldin+Ica o iga ci dà «Baldini:a» o «Baldeniga» e starebbe a significare villa, casa, abitazione di Badin o Baldenius.

«Il nome di queste due località

sarebbe, pertanto, molto antico. Baldenich, situato come abbiamo detto a oriente di Belluno, si mantenne sempre semplice prato e solo qualche tempo dopo, specie a seguito della seconda guerra mondiale, si è trasformato in un popoloso quartiere della città di Belluno (appunto Quartier Cadore n.d.r.).

«Baldeniga invece è una piccola frazione situata ad occidente di Belluno e ci sono indizi che essa fosse abitata fin da tempi molto remoti. Attualmente però, pur trovandosi in bellissima posizione, è in progressivo degrado abitativo (oggi come oggi la Parrocchia di San Fermo conta solo una settantina di abitanti n.d.r.). A ciò vi concorrono molte cause, tra le quali e non ultima, l'essere stato il suo territorio classificato «zona verde» nell'ultimo Piano Regolatore del Comune e di conseguenza il suo futuro non si presenta tanto roseo. Ma, purtroppo, il mondo è fatto a scale: c'è chi scende e c'è chi sale.

«Il primo storico che fa un brevissimo cenno di Baldeniga è il bellunese Giorgio Piloni che nella sua «Historia» fa menzione di un castello che il re barbaro Odoacre (476 d.C.) avrebbe costruito in Baldeniga, come aveva fatto in altri luoghi del bellunese.

«Data però la fugace presenza di Odoacre nelle nostre zone, qualcuno pensa che si possa trattare di ristrutturazione di castelli precedenti che erano andati in rovina.

«Contemporaneamente alla vita civile-militare, pare che si sia sviluppata in Baldeniga anche la vita religiosa. Potrebbero esserne un segno quei due «plutei» di stile bizantino-ravennate che ancora si conservano incastonati sulla facciata della chiesa parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico e che gli esperti fanno risalire al sesto secolo dopo Cristo. Essi costituiscono, pertanto, una delle più antiche e preziose testimonianze di arte paleo-cristiana esistenti nella diocesi di Belluno».

A questo punto la memoria storica di don Giuseppe Argenta si dilunga in una interessante ricerca sul castello di Baldeniga, grosso modo ove sorge la Villa Palatini-Prosdoci mi e quel colle detto del «Limbo», ma sull'argomento ci sembra opportuno fare un capitolo a parte, anche perché la ricerca è molto approfondita e diverrebbe una lunga appendice di questo articolo. Altro capitolo a parte dovremmo fare sulle chiese di San Fermo o meglio di Baldeniga.

(continua)

OFFERTE (dal 1° aprile)

PER CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

N.N. 20.000 - N.N. 40.000.

In memoria di:

Dell'Eva Ettore: figlio Egidio 50.000, Guido 20.000, Gabriella 50.000, Corinna 20.000.

De Menech Giusto: N.N. 40.000.

Suoi defunti: De Barba Filomena 10 mila, Da Rold Amabile 10.000, Ada e Agnese Righes 10.000.

Genitori: Giulio e Maria De Menech 40.000, Bortot Canevese Maria 20 mila.

Da Rold Ada: marito 40.000.

De Barba Aldo: zia Olga Seronide (MI) 40.000.

Cicuto Paola: nipote Teresa 30.000, Giamosa Giuseppe: fam. Colle 10 mila.

Costa Maddalena: Murer Aurelia 20 mila.

Capraro Vittorio: figlia Florinda e genero 50.000.

Praloran Emilio: Colle Orsolina 10 mila.

In occasione di Prima Comunione:

Bogo Dimitri 100.000 - Cicuto Marco 100.000 - Famiglia in mem. Sergio e Paola 50.000 - Padrino Tormen Giovanni 50.000 - Coletti Michele 70.000 - Dell'Eva Elisa 80.000 - De Piccoli Claudia 50.000 - De Rigo Alberto 100.000 e nonna 50.000 - Trevisson Elena: nonna 90.000 - In occ. 25° matrimonio: Bortot Giovanni e Maria 60.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. De Barba Aldo: fam. Valletta 50.000 - In mem. Calbo Jolanda e Carlo: figlia Maria 100.000 - In mem. suoi defunti: De Barba Carmela (BZ) 20.000 - Racc. nel funerale De Nart Enrico 31.500 e in sua memoria figlio Guido 100.000, nip. Enrico e Roberto 100.000 - Tormen Patrizia 50.000 - Colle Attilio 25 mila - In mem. Casagrande Primo:

moglie 20.000 - Signora Saetti 100 mila - N.N. 100.000 - Sezione donatori di sangue di Salce 80.000 - N.N. in mem. Giamosa Giuseppe 80 mila - N.N. 40.000 - Ranon Renzo e Angela in occ. Prima Comunione Stefano 50.000 - Trevisson Dino e Luisa in occ. Prima Comunione Elena 60.000 - Racc. nel funerale di Praloran Emilio 41.300 e in sua memoria ha disposto 100.000 - In occ. Prima Comunione De Piccoli Claudia: nonna e zia Ganz 20.000 - Gruppo Alpini Salce (gita Siena) 105.000 - In occ. Prima Comunione Coletti Michele: nonni Coletti 30 mila.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 43.000 - Salce 123.500 - Giamosa 67.500 - Bettin nord 48.100 - Bettin sud 73.500 - Casarine 30.000 - Marisiga 35.000 - Canzan alto 19 mila - Canzan basso 18.500 - Peregine 18.000 - Pramagri 25.000 - Canal 19.000.

De Barba Mario (Reana) 10.000 - De Barba Filomena (BZ) 10.000 - Canton Margherita (CH) 20.000 - Reolon Guerrino (Bes) 10.000 - Roccardi Rachele in mem. marito 25.000 - Seronide Olga (MI) 10 mila - Colle Attilio 5.000 - Grassi Emma 50.000 - Bacchetti Antonia (Agordo) 15.000 - Bolzan Corinna (BL) 30.000.

Spese bollettino precedente:

— Tipografia L. 367.200
— Postali L. 55.000

Col permesso dell'Autorità Eccles

Autor. del Tribunale di Belluno:
17 - 2 - 1986

Sac. Gioacchino Belli - Redattore
Mario Dell'Eva - Direttore resp.

Tip. Bongioanni - Belluno



Uno dei «Plutei» sulla facciata della chiesa di S. Fermo.